

Aumenta la superficie agricola, ma calano le aziende e la manodopera

Analisi dei risultati del censimento federale dell'agricoltura 1996

Ing. Giovanni De Giorgi, Sezione dell'agricoltura, Dipartimento delle finanze e dell'economia
Ing. Ivano Carattini, Sezione dell'agricoltura, Dipartimento delle finanze e dell'economia

- Continua la diminuzione del numero di aziende e delle persone occupate.
- Si estende parallelamente la superficie agricola.
- Il patrimonio zootecnico viene mantenuto. La produzione di latte e l'allevamento sono preponderanti rispetto alla produzione di carne.
- Continua il potenziamento del parco macchine.
- Per la maggioranza delle aziende la successione non è assicurata, ciò che testimonia uno stentato interesse delle giovani generazioni.
- Si manifesta un maggior interesse per i problemi ecologici: in sei anni la superficie agricola utile gestita secondo i principi della produzione biologica è praticamente quintuplicata.

Premessa

Nel 1996, un anno in ritardo per motivi di risparmio finanziario, si è svolto il tradizionale censimento federale delle imprese che si effettua ogni 10 anni. Per il censimento 96 è stata utilizzata

una nuova nomenclatura generale delle attività economiche che si ispira al sistema in vigore nell'Unione Europea (UE). Il giardinaggio è così completamente integrato nell'agricoltura e non è quindi più oggetto di un rilevamento separato.

Questo recente riordino dei termini tecnici implica pure l'applicazione di nuovi metodi in materia d'inchiesta (vedi pag. 15).

Questi moderni criteri hanno causato a livello nazionale l'esclusione di circa 16.000 piccole aziende prese in considerazione in occasione del censimento dell'agricoltura del 1990. I risultati dell'ultimo censimento federale sono confrontabili con i dati dei censimenti precedenti solo a determinate condizioni.

Sempre meno aziende agricole

Con il censimento del 1996 sono state contate 1.583 aziende (tab. 1). Rispetto al rilevamento del 1990 vi è stata una diminuzione di ben 634 azien-

Tab. 1 Aziende e superficie agricola utile (in are) per azienda, nel 1985, 1990 e 1996

	1985	1990	1996	Variazione 1985-1990		1990-1996	
				Ass.	%	Ass.	%
Totale aziende agricole	2.688	2.217	1.583	-471	-17,5	-634	-28,6
di cui con superficie produttiva di							
0-3 ha	1.482	1.075	493	-407	-27,5	-582	-54,1
3,01-10 ha	823	724	620	-99	-12,0	-104	-14,4
10,01-20 ha	277	284	253	7	2,5	-31	-10,9
20,01 +	106	134	217	28	26,4	83	61,9
Aziende di agricoltori a tempo pieno¹	911	889	737	-22	-2,4	-152	-17,1
di cui con una sup. agricola utile di							
0-3 ha	133	133	66	0	0,0	-67	-50,4
3,01-10 ha	414	364	250	-50	-12,1	-114	-31,3
10,01-20 ha	260	261	213	1	0,4	-48	-18,4
20,01 +	104	131	208	27	26,0	77	58,8
Superficie agricola utile per azienda							
aziende agricole totali	499	601	955	102	20,4	354	58,9
azienda di agricoltori a tempo pieno ¹	1.056	1.114	1.595	58	5,5	481	43,2
azienda di agricoltori a tempo parziale ²	213	250	397	37	17,4	147	58,8

¹ 75% e oltre del tempo di lavoro

² Meno del 75% del tempo di lavoro

Le statistiche nel settore agricolo

Nel settore agricolo vengono condotte varie statistiche non solo da parte della Confederazione ma anche da associazioni e enti attivi nel settore, per un totale di circa 360 fonti diverse. Tra queste si possono citare in particolare le varie federazioni lattiere, l'Unione contadini svizzeri, le associazioni di produttori o organizzazioni che raccolgono i prodotti (tabacco, barbabietole da zucchero, ...). La plethora di informazioni, che tocca numerosissimi settori differenti, rende in parte difficile il reperire le necessarie informazioni e non sempre permette l'accostamento dei differenti dati. Anche le fonti non sono sempre attendibili, nella misura in cui spesso si procede a stime estrapolazioni; ciò avviene particolarmente nei settori dei quali si conosce solo una parte dei dati (p.es. reddito lordo dell'agricoltura ticinese e delle sue differenti componenti).

A livello **federale** si è voluto ridurre il numero dei censimenti, cercando di coordinare i rilevamenti statistici con quelli amministrativi, tenendo conto delle normative europee e della nuova nomenclatura in materia di statistica.

A parte i dati raccolti in ambito federale, a livello **cantonale** non vengono eseguiti veri e propri rilevamenti regolari nel settore agricolo (eccezione: censimenti viticoli nel 1978 e 1988, ora superflui grazie ai dati registrati nell'ambito del rilascio annuale dei certificati di produzione - fonte: Sezione dell'agricoltura). Vi sono per contro vari dati rilevati dalle organizzazioni che si occupano della commercializzazione di parte della produzione agricola. Queste informazioni non sono dunque sempre complete ma danno delle buone indicazioni in merito ai differenti settori; esempi:

- ortaggi prodotti, ricavi e prezzi medi: concerne solo la produzione di ortaggi commercializzata tramite i caricatori ticinesi (dati forniti dai caricatori ticinesi all'Ufficio della consulenza agricola);
- produzione di latte indigeno e importazioni da oltralpe (fonte: Federazione ticinese Produttori di Latte);
- cereali panificabili e semi oleosi consegnati alla Confederazione (fonte: Centrale cantonale del grano e dei semi oleosi).

Qui di seguito elenchiamo i principali censimenti condotti dall'**Ufficio federale di statistica (UST)**, rispettivamente dall'**Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG)** in ambito agricolo:

Censimenti federali delle aziende del settore primario (UST)

Rilevamento decennale che porta sul numero di aziende, addetti, superfici utilizzate, effettivo del bestiame da reddito, equipaggiamento tecnico, condizioni di proprietà e coordinate degli edifici. L'ultimo è stato condotto nel 1996, poichè posticipato di un anno rispetto alle previsioni.

Rilevazione delle strutture agricole (UST)

Rilevamento annuale delle aziende agricole secondo le norme dell'UST, che porta sulla superficie aziendale, l'effettivo del bestiame e la manodopera.

Censimento federale del bestiame (UST)

Rilevazione totale ogni 5 anni del numero degli animali da reddito secondo la specie, la direzione della produzione e la razza.

Rilevazione dell'effettivo del bestiame (UST)

Rilevamento annuale per campionatura sull'effettivo di bestiame da reddito per genere e secondo l'orientamento della produzione. Poggia sul rilevamento annuale delle strutture agricole.

Censimento dei suini (UST)

Rilevamento annuale presso tutte le aziende con almeno 200 suini, che porta sull'effettivo e la composizione di questa popolazione.

Rilevazione annuale delle frutticoltura, tra i censimenti federali degli alberi da frutto (UFAG)

Rilevamento annuale ma parziale condotto presso i frutticoltori, sulle condizioni di proprietà, ubicazione, specie, varietà, età, effettivo di alberi e distanze tra le piante dei frutteti.

Formazione nell'agricoltura (UFAG)

Rilevamento annuale sull'effettivo di studenti, allievi, apprendisti e esami del settore.

Trattamento centrale di dati contabili (UFAG)

Messa in valore annuale dei risultati contabili di determinate aziende agricole.

Principali termini utilizzati nelle statistiche agricole**Azienda**

a partire dal 1995 la nozione d'azienda è definita secondo le norme "Eurostat", per cui vanno rilevate tutte le aziende che partecipano all'ottenimento del 99% del prodotto lordo dell'agricoltura. Questo significa che tutte le aziende agricole e di frutticoltura che raggiungono uno dei seguenti minimi devono essere rilevate:

100 are di superficie agricola utile o
30 are di colture speciali (bacche, legumi, piante medicinali, alberi da frutta, vigna) o
10 are di colture protette (serre, tunnel, ...) o
8 scrofe o
80 maiali o posti d'ingrasso o
300 volatili.

I dati del rilevamento 1996 sono confrontabili con i dati dei censimenti precedenti solo a determinate condizioni. I dati dei rilevamenti del 1985 e 1990 considerati nel presente articolo sono stati ricalcolati secondo le nuove normative in vigore, per cui il confronto è compatibile.

Superficie aziendale

comprende tutte le superfici produttive e non, quali le strade, gli edifici, le corti e il bosco. Questo dato per il Ticino non è assolutamente indicativo (differente struttura delle nostre unità produttive rispetto a quelle del resto della Svizzera).

SAU

superficie agricola utile: corrisponde alla superficie destinata alla produzione vegetale dell'azienda (escluso il bosco). Comprende però anche le superfici non propriamente produttive quali quelle da stame, le torbiere, le siepi e boschetti campestri.

Cereali

si suddividono in cereali panificabili (frumento, segale, grano saraceno, farro, piccola spelta, ...) e cereali da foraggio (orzo, avena, triticale più il mais da granella).

Colture speciali

bacche, legumi (senza quelli per le conserve), piante medicinali, alberi da frutta e vigna.

Pascoli d'estivazione

superfici non legate ad un'azienda e destinate prettamente al pascolo, che servono all'estivazione degli animali di uno o più produttori (generalmente trattasi degli alpi).

Terre coltivate

tutte le superfici in rotazione (terre arabili).

Terre aperte

terre arabili senza i prati artificiali.

Maggesi

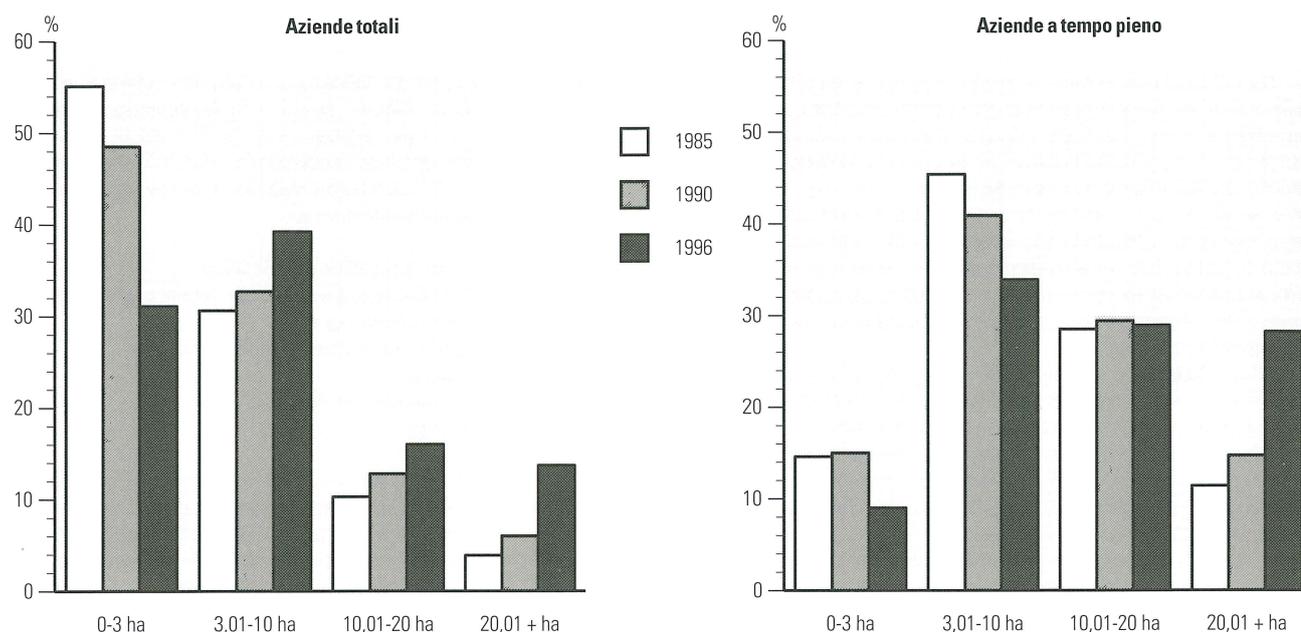
Terre coltivate non gestite per uno o più anni (generalmente seminate a prato).

Superfici di compensazione

superfici di tipo particolare quali i maggesi, le torbiere, le siepi, ecc. o altre colture di tipo tradizionale gestite in modo estensivo volte ad estensificare la produzione per dei fini ecologici.

UBG

unità bestiame grosso. Conversione tramite dei valori fissi dei capi delle differenti specie nell'equivalente di una vacca (esempio 1 capra adulta = 0,17 UBG).

Grafico 1 Struttura fondiaria delle aziende agricole, nel 1985, 1990 e 1996

de, ossia del 29%. In 6 anni a livello cantonale sono pertanto scomparse in media 2 aziende alla settimana. La proporzione è stata ancora più elevata che nel quinquennio precedente, quando il regresso è stato del 18%.

Sono essenzialmente le piccole unità con meno di 10 ettari (-38%) e quelle gestite da agricoltori a tempo parziale (-36%) che hanno subito il maggior calo.

La recessione è inoltre particolarmente forte per le aziende gestite da capi azienda con età superiore ai 65 anni. Si constata per contro un forte incremento (+ 62%) delle aziende con oltre 20 ha.

Le aziende che gestiscono più di 50 ha sono invece molto poche, soltanto 22

(1,4%). Ogni azienda ticinese coltiva in media 17 particelle mentre a livello svizzero il numero è solo di 7,5. Questa differenza è dovuta in parte al continuo frazionamento delle particelle e delle aziende in occasione della suddivisione ereditaria e in parte all'elevata percentuale di terreno in affitto. Interessante è constatare che la proporzione delle aziende gestite a tempo pieno rispetto a tutte le aziende è in continua progressione, tanto da raggiungere il 47% nel 96 rispetto al 40% nel 1990 e al 34% nel 1985. A livello nazionale questo rapporto è del 70% circa.

Le aziende di agricoltori a titolo principale coltivano in media 15,95 ha di SAU (+ 5 ha in dieci anni) mentre la su-

perficie media di tutte le aziende è di solo 9,55 ha.

Ciò dimostra un'accelerazione dell'evoluzione strutturale a cui sono sottoposte le imprese e un ulteriore consolidamento e potenziamento delle aziende agricole, già segnalato in occasione del precedente censimento.

Non è pertanto corretto parlare di uno smantellamento dell'agricoltura visto che le perdite registrate nella categoria delle piccole aziende sono completamente assorbite da quelle più grandi. Nonostante ciò le aziende a tempo pieno ticinesi con una superficie media di 16,0 ha restano pur sempre delle piccole unità. A livello svizzero la media è di 17,4 ha.

Tab. 2 Manodopera secondo il sesso e il tempo di lavoro, nel 1985, 1990 e 1996

	1985	1990	1996	Variazione 1985-1990		1990-1996	
				Ass.	%	Ass.	%
Totale mano d'opera	6.745	4.909	4.424	-1.836	-27,2	-485	-9,9
Uomini	4.726	3.555	3.219	-1.171	-24,8	-336	-9,5
Donne	2.019	1.354	1.205	-665	-32,9	-149	-11,0
A tempo pieno ¹	2.316	2.106	2.051	-210	-9,1	-55	-2,6
A tempo parziale ²	4.429	2.803	2.373	-1.626	-36,7	-430	-15,3

¹ 75% e oltre del tempo di lavoro

² Meno del 75% del tempo di lavoro

Mano d'opera in continua diminuzione

Il numero delle persone impiegate nell'agricoltura è nuovamente diminuito assestandosi sulle 4.424 unità (tab. 2), di cui meno della metà (2.051) a tempo pieno, ossia persone che consacrano almeno il 75% del loro tempo di lavoro a attività realizzate nell'ambito dell'azienda agricola. Quest'ultima categoria di persone ha subito nel periodo 1990-96 solo una leggera regressione (-3%) mentre per l'insieme della mano d'opera la flessione è stata del 10%. Questa evoluzione non è però solo una caratteristica del nostro Cantone. A livello nazionale infatti è stata dell'11%. Pure nell'Unione Europea la mano d'opera agricola è diminuita nella stessa proporzione osservata in Svizzera. Confrontata con il numero totale delle persone attive nell'economia cantonale la parte del settore agricolo non cessa di diminuire. Nel 1985 l'aliquota

era del 4,75% mentre nel 1996 solo del 2,96%.

La mano d'opera agricola è formata essenzialmente da personale familiare, che rappresenta oltre il 70% degli addetti. Questo tasso è però leggermente inferiore (59%) per le aziende a tempo pieno. Molto debole è la parte di addetti stranieri che raggiunge appena il 16,5% per l'insieme della mano d'opera e il 25,5% per quella con un tasso di occupazione nell'azienda agricola superiore al 75%. La componente femminile rappresenta poco più di 1/4 della mano d'opera (27,2%). Per quanto concerne i capi azienda per ogni addetto femminile abbiamo 9 uomini. Per le aziende a tempo pieno la parte di donne capo azienda è soltanto del 7,4%.

L'agricoltura, nonostante la disoccupazione, non è in grado di trattenere la mano d'opera; la diminuzione è infatti stata superiore a quella registrata nel decennio precedente. Alla diminuzione dell'effettivo ha sicuramente contribuito pure il nuovo indirizzo politico agricolo (PA2002) che ha creato qualche incertezza nel settore.

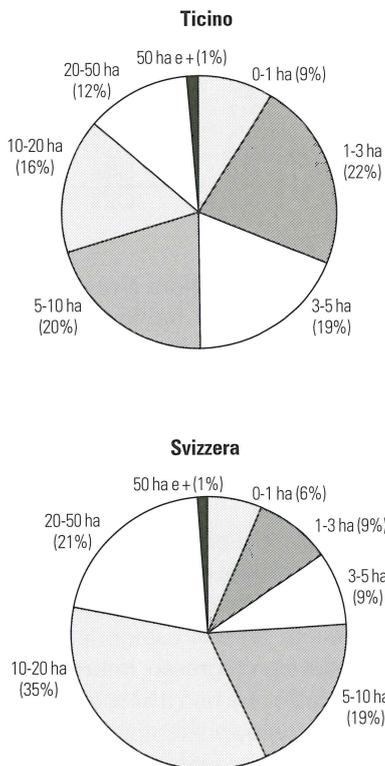
Ogni azienda a titolo principale occupa in media 2,8 persone a tempo pieno (la media svizzera è di 2,20 unità lavoro). Ciò dimostra che le aziende ticinesi rimangono pur sempre delle imprese a carattere familiare se si considera che oltre alla mano d'opera familiare (1,5 unità) vi lavorano in media soltanto 1,3 unità di lavoro extra familiare.

Superficie agricola in estensione

Nonostante la diminuzione delle aziende e della mano d'opera, la superficie agricola utile (SAU) ha registrato un incremento di ben 1.800 ettari, ossia del 14% nel periodo 1990-1996 (tab. 3). A livello svizzero l'aumento è stato solo del 1,3%. A questo ampliamento vi ha contribuito in modo preponderante la superficie coltivata quale prato naturale e pascoli che manifesta un aumento di 1.591 ha. Questa situazione è sicuramente da ricondurre al fatto che la nuova politica agricola e le condizioni generali che ne derivano (pagamenti diretti) hanno favorito la rivalutazione di certe superfici considerate finora di scarso valore agronomico ma che invece

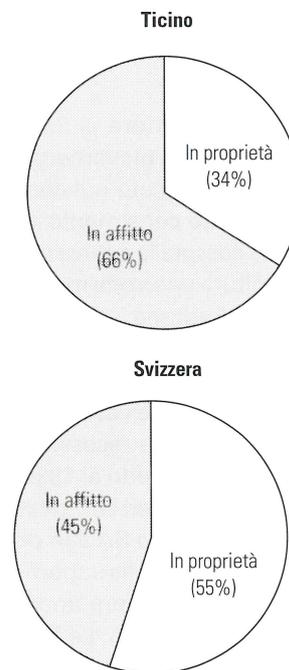
rivestono un alto valore ecologico, quali le siepi, le superfici da strame, le fasce di colture estensive in campicoltura come pure le superfici estensive in zona di montagna. Per avere diritto ai pagamenti diretti per prestazioni ecologiche i contadini devono infatti gestire delle superfici di questa natura. Al progresso delle superfici verdi si riscontra invece un regresso delle terre aperte (tab. 3). Fra i cereali si osserva un incremento della superficie coltivata a orzo, che è passata da 83 a 201 ha in 6 anni e quella a triticale è aumentata del 48%. Un certo interesse sembra lo riscuota pure la barbabietola da foraggio che è praticamente quadruplicata. Per quanto concerne le colture speciali (orticoltura, viticoltura e frutticoltura) si registra una diminuzione del 4% computabile esclusivamente al regresso dell'area vitata (-8%). Per il settore viticolo si constata una forte diminuzione del numero delle aziende sceso a 554 unità; la superficie media per azienda è però passata dai 0,6 ha del 1985 a 1,1 ha del 96. I dati delle imprese non possono però indicare correttamente la superficie vitata in quanto nel nostro Cantone parecchi sono coloro che coltivano

Grafico 2 Aziende secondo la dimensione¹, in Ticino e in Svizzera, nel 1996



¹Superficie agricola utile in ettari

Grafico 3 Regime di proprietà, in Ticino e in Svizzera, nel 1996



Tab. 3 Utilizzazione del suolo (in are), nel 1985, 1990 e 1996

	1985	1990	1996	Variazione 1985-1990		1990-1996	
				Ass.	%	Ass.	%
Superficie agricola utile (senza alpi)	1.341.435	1.331.476	1.511.655	-9.959	-0,7	180.179	13,5
Numero di aziende	2.687	2.215	1.579	-472	-17,6	-636	-28,7
Terre aperte	192.634	204.726	202.595	12.092	6,3	-2.131	-1,0
Numero di aziende	949	567	403	-382	-40,3	-164	-28,9
Cereali totali	135.209	135.221	125.935	12	0,0	-9.286	-6,9
Numero di aziende	421	356	262	-65	-15,4	-94	-26,4
di cui:							
Frumento	21.207	8.985	7.353	-12.222	-57,6	-1.632	-18,2
Segale	5.016	3.320	972	-1.696	-33,8	-2.348	-70,7
Spelta	40	-	1.447	-40	-100,0	1.447	...
Miscela di cereali panificabili	492	-	1.147	-492	-100,0	1.147	...
Orzo	11.300	8.326	20.112	-2.974	-26,3	11.786	141,6
Avena	386	390	587	4	1,0	197	50,5
Mais per grano	94.172	106.747	83.570	12.575	13,4	-23.177	-21,7
Numero di aziende	380	316	216	-64	-16,8	-100	-31,6
Triticale	1.912	7.153	10.607	5.241	274,1	3.454	48,3
Miscela di cereali da foraggio e altri cereali	684	300	140	-384	-56,1	-160	-53,3
Soja per produzione di olio commestibile, piselli proteici da foraggio	443	17.652	17.253	17.209	3.884,7	-399	-2,3
Patate	7.778	6.763	6.758	-1.015	-13,0	-5	-0,1
Numero aziende	358	163	73	-195	-54,5	-90	-55,2
Barbabietole da zucchero	-	-	8	-	...	8	...
Numero di aziende	-	-	1	-	...	1	...
Barbabietole da foraggio	128	87	362	-41	-32,0	275	316,1
Numero aziende	26	10	6	-16	-61,5	-4	-40
Ortaggi da pieno campo	20.049	14.596	15.739	-5.453	-27,2	1.143	7,8
Colza per la produzione di olio commestibile	-	-	600	-	...	600	...
Tabacco	1.543	305	-	-1.238	-80,2	-305	-100,0
Mais verde da silo	26.960	29.201	30.545	2.241	8,3	1.344	4,6
Numero aziende	157	148	141	-9	-5,7	-7	-4,7
Altre colture da campo	524	901	5.395	377	71,9	4.494	498,8
Prati artificiali	27.668	9.288	21.056	-18.380	-66,4	11.768	126,7
Prati naturali e pascoli (senza alpi)	1.024.946	1.031.417	1.190.526	6.471	0,6	159.109	15,4
Vigna	73.109	66.235	61.195	-6.874	-9,4	-5.040	-7,6
Numero aziende	1.247	933	554	-314	-25,2	-379	-40,6
Frutteti intensivi	4.864	3.469	3.660	-1.395	-28,7	191	5,5
Numero aziende	77	78	69	1	1,3	-9	-11,5
Strame e torba	1.086	949	6.353	-137	-12,6	5.404	569,4
Altro terreno coltivato	16.136	15.392	26.270	-744	-4,6	10.878	70,7

una superficie inferiore ai 3.000 m², aziende escluse dal rilevamento.

Come già pronosticato nel commento al precedente censimento è completamente cessata la coltivazione del tabacco, coltura una volta molto diffusa nel nostro Cantone.

Interessante è pure rilevare che dopo una continua espansione, la coltura del mais da granella e verde da silo ha subito una repentina recessione dell'ordine del 16% rispetto al 1990.

Sempre meno è il terreno gestito in proprietà. Nel 1996 la SAU in proprio ha raggiunto il 34% della superficie totale, mentre nel 1990 era ancora del 43% e nel 1980 del 53%. La flessione delle aziende agricole ha liberato del-

la SAU che è stata integrata da quelle rimaste, permettendo quindi un ingrandimento delle stesse.

Effettivo bestiame: evoluzione eterogenea

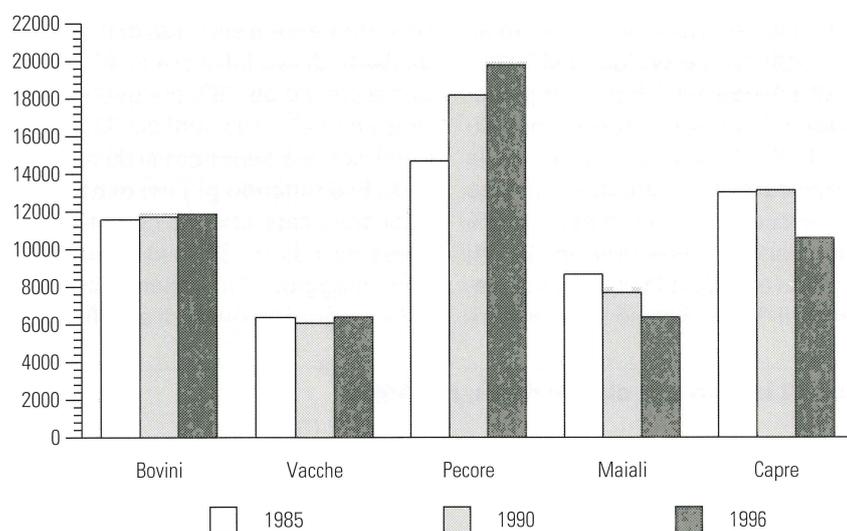
Il numero di possessori di bestiame è in continua discesa. La diminuzione varia dal 13% al 24% a seconda della categoria (tab. 4). Per contro, ad eccezione dei maiali e delle capre, si osserva un leggero aumento dell'effettivo del bestiame. Il numero dei bovini è aumentato dell'1%; quello delle sole vacche del 5% e quello delle pecore del 9%. Elevato è il calo del numero delle capre (-19%), animale molto idoneo per lo sfruttamento dei pa-

scoli delle nostre regioni di montagna. Questa evoluzione ha favorito una maggior concentrazione dell'effettivo. Il numero di capi bovini per azienda è aumentato di 4 per raggiungere le 19 unità. Numero ancora assai modesto se confrontato con le 30 unità a livello nazionale.

L'evoluzione del patrimonio bestiame è quindi contraria a quella registrata a livello nazionale dove ad eccezione delle pecore tutte le categorie hanno manifestato un regresso. Interessante è pure il fatto che ben il 54% dell'effettivo bovino è rappresentato dalle vacche. A livello nazionale questo rapporto è solo del 43%. Ciò dimostra che nel nostro Cantone la produzione di latte e

Tab. 4 Effettivo di bestiame per categoria, numero di aziende e animali per azienda, nel 1985, 1990 e 1996

		1985	1990	1996	Variazione 1985-1990		1990-1996	
					Ass.	%	Ass.	%
Bovini	Effettivo totale	11.584	11.730	11.867	146	1,3	137	1,2
	Numero di aziende	968	776	626	-192	-19,8	-150	-19,3
	Animale per azienda	12	15	19	3	25,0	4	26,7
Vacche	Effettivo totale	6.377	6.081	6.404	-296	-4,6	323	5,3
	Numero di aziende	880	712	579	-168	-19,1	-133	-18,7
	Animale per azienda	7	9	11	2	28,6	2	22,2
Pecore	Effettivo totale	14.687	18.187	19.783	3.500	23,8	1.596	8,8
	Numero di aziende	620	492	425	-128	-20,6	-67	-13,6
	Animale per azienda	24	37	47	13	54,2	10	27,0
Maiali	Effettivo totale	8.674	7.700	6.385	-974	-11,2	-1.315	-17,1
	Numero di aziende	339	160	140	-179	-52,8	-20	-12,5
	Animale per azienda	26	48	46	22	84,6	-2	-4,2
Capre	Effettivo totale	13.032	13.138	10.595	-106	-0,8	-2.543	-19,4
	Numero di aziende	610	464	354	-146	-23,9	-110	-23,7
	Animale per azienda	21	28	30	7	33,3	2	7,1

Grafico 4 Effettivo di animali per categoria, nel 1985, 1990 e 1996

l'allevamento sono preponderanti mentre la produzione di carne è di secondaria importanza.

Ulteriore potenziamento meccanico

E' continuato il potenziamento del parco macchine dell'agricoltura ticinese. Il numero dei trattori a quattro ruote, dei motocarri con o senza autocaricatore e degli autocaricatori semoventi è nuovamente aumentato raggiungendo le 1.997 unità (+ 2,6% rispetto al 1990 - tab. 5). Si è quindi ottenuto un grado di meccanizzazione

che corrisponde a 1,3 mezzo trainante per azienda agricola censita oppure 1 veicolo ogni 7,6 ha di SAU. A livello svizzero questi rapporti sono di 1,7 rispettivamente 8,0 ha.

Il potenziamento del parco macchine, nonostante la diminuzione del numero delle aziende, è probabilmente da ricondurre a due fattori. In primo luogo al fatto che, specialmente nelle zone di montagna, ci si sta dotando di un nuovo tipo di veicolo multiuso, maggiormente idoneo per la lavorazione delle superfici in pendenza. In secondo luogo si constata un numero

superiore di aziende viticole che gestiscono superfici vignate di una certa entità e per le quali si giustifica l'acquisto di un trattore.

Incomprensibile è invece la forte diminuzione (-60%) del numero delle aziende con installazione per l'evacuazione del liquame, anche perché nel quinquennio precedente si era notato un forte incremento (+ 146%). La diminuzione del numero delle aziende con installazioni di mungitura (-11%) è da collegare al regresso del numero delle aziende con vacche. La percentuale di quest'ultime aziende con impianto è però salita al 59% contro il 40% del 1985 a dimostrazione che anche in questo settore le mungiture meccaniche stanno rapidamente sostituendo quelle manuali.

Molta importanza viene sempre più data alla conservazione del foraggio. In aumento è invece il numero delle aziende con impianto di essiccazione del foraggio o con sili. La capacità dei sili è aumentata di 7.749 m² o del 29%.

Ringiovanimento dei capi azienda

Dei 1.657 capi azienda soltanto il 52% (869 persone) dedicano almeno il 75% del loro tempo di lavoro all'attività agricola (sono quindi considerati occupati a tempo pieno - tab. 6). Il 48% (788 persone) è occupato per un tempo di lavoro inferiore al 75%, mentre il 39% (641 persone) per un tempo inferiore al 50%.

Tab. 5 Principali macchine e installazioni aziendali, nel 1985, 1990 e 1996

	1985	1990	1996	Variazione 1985-1990		1990-1996	
				Ass.	%	Ass.	%
Trattori a quattro ruote o cingolati	1.645	1.623	1.669	-22	-1,3	46	2,8
Motocarri senza caricatore	81	111	141	30	37,0	30	27,0
Motocarri con autocaricatore e autocarri semoventi	125	213	187	88	70,4	-26	-12,2
Autocarri trainati	276	346	284	70	25,4	-62	-17,9
Trattori monoasse e motofalciatrici	1.156	1.577	1.453	421	36,4	-124	-7,9
Botte a pressione	255	297	328	42	16,5	31	10,4
Installazioni per evacuazione liquida	59	145	58	86	145,8	-87	-60,0
Aziende con installazioni di mungitura	352	385	341	33	9,4	-44	-11,4
Aziende con impianto d'essicazione del fieno	209	237	245	28	13,4	8	3,4
Silo							
numero delle aziende	193	191	211	-2	-1,0	20	10,5
capacità m3	27.329	26.467	34.216	-862	-3,2	7.749	29,3

Per quanto concerne l'età risulta che solo la metà di tutti i capi azienda ha meno di 50 anni. Per i gestori la cui attività è essenzialmente agricola (oltre il 75% del tempo di lavoro) la percentuale sale al 53%. Dall'esame dei dati e sulla base dei precedenti rilevamenti si può dedurre un tenue ringiovanimento del ceto rurale. Infatti meno del 15% dei capi azienda hanno un'età superiore ai 66 anni. Questa diminuzione è probabilmente da ricondurre alla nuova modalità di concessione dei pagamenti diretti, che prevede la soppressione di contributi ai capi azienda al beneficio dell'AVS. Questa nuova normativa è stata voluta proprio per favorire la cessione della conduzione

dell'azienda alle giovani generazioni. D'altra parte si nota però anche una debole percentuale (circa il 2,0%) di capi azienda con meno di 25 anni. Anche questi dati dimostrano un continuo mancato interesse dei giovani per il settore agricolo.

Di 574 capi azienda (tab. 7) che hanno dato informazioni in merito alla loro **attività che svolgono all'esterno dell'azienda** ben 1/5 sono impiegati presso le amministrazioni pubbliche, il 17,1% lavora presso delle aziende del settore primario o presso commerci a valle o a monte, il 15,8% presso banche e assicurazioni. Le arti e mestieri e l'industria occupano invece solo il 9,6%. Scarso interesse ri-

scuote pure il settore alberghiero e il turismo (3,7%).

Dei 1.072 capi azienda (tab. 8) che hanno dato informazioni in merito alla loro **formazione** solo il 40% dispone di una formazione agricola specifica (apprendistato, scuola specializzata, maestria o STS). La situazione varia fortemente a seconda dell'età. Per la classe di età inferiore ai 40 anni la quota parte è del 48% per quella compresa fra i 41 e i 65 anni del 38% e per quelli con età superiore ai 66 anni del 28%. Esaminando più nel dettaglio si nota che i capi azienda con età compresa fra i 31 e i 35 anni sono quelli con maggior formazione agricola (57%) seguiti da quelli di età 26-30 an-

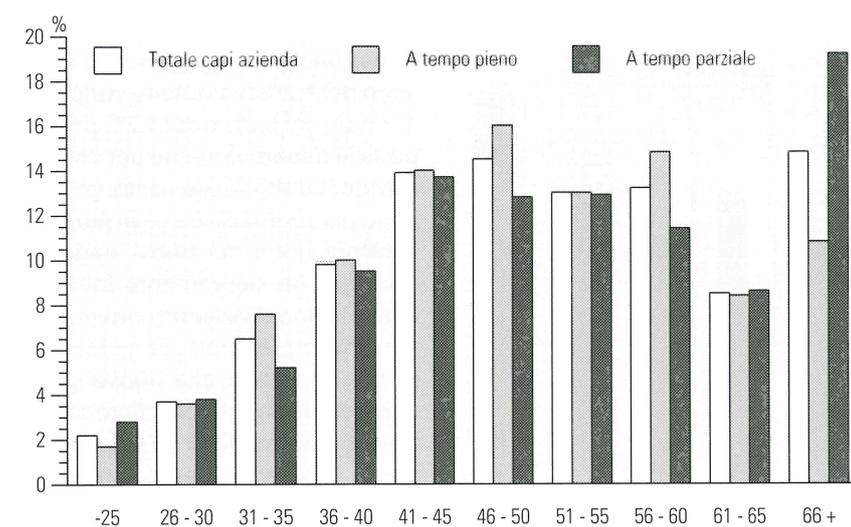
Tab. 6 Capi azienda¹ secondo il tempo di lavoro e la classe d'età, nel 1996

	Capi azienda ¹				Tempo di lavoro				Tempo parziale ³			
	Totale	%	Uomini	Donne	Totale	%	% sul totale	% donne	Totale	&	% sul totale	% donne
Totale	1.657	100	1.476	181	869	100,0	52,4	7,4	788	100,0	47,6	14,8
- 25	37	2,2	32	5	15	1,7	40,5	13,3	22	2,8	59,5	13,6
26 - 30	61	3,7	57	4	31	3,6	50,8	6,5	30	3,8	49,2	6,7
31 - 35	107	6,5	97	10	66	7,6	61,7	9,1	41	5,2	38,3	9,8
36 - 40	162	9,8	145	17	87	10,0	53,7	8	75	9,5	46,3	13,3
41 - 45	230	13,9	219	11	122	14,0	53	3,3	108	13,7	47	6,5
46 - 50	240	14,5	212	28	139	16,0	57,9	5,8	101	12,8	42,1	19,8
51 - 55	215	13	188	27	113	13,0	52,6	8,8	102	12,9	47,4	16,7
56 - 60	219	13,2	190	29	129	14,8	58,9	10,1	90	11,4	41,1	17,8
61 - 65	141	8,5	129	12	73	8,4	51,8	4,1	68	8,6	48,2	13,2
66 +	245	14,8	207	38	94	10,8	38,4	9,6	151	19,2	61,6	19,2

¹ La differenza tra l'effettivo di aziende (1.583) e il totale di capi azienda (1.657) è dovuta al fatto che certe aziende sono dirette da più capi azienda.

² 75% e oltre del tempo di lavoro

³ Meno del 75% del tempo di lavoro

Grafico 5 Capi azienda secondo l'età¹, nel 1996

¹Ripartizione % nelle diverse classi di età del totale dei capi azienda, dei capi azienda occupati a tempo pieno, risp. a tempo parziale

ni con il 52%. Inquietante è la debole formazione dei giovani (meno di 25 anni); solo il 40% dispone infatti di una preparazione agricola specifica.

Scarso avvicendamento generazionale

Delle 792 aziende il cui capo azienda ha superato i 50 anni (tab. 9) ben 514 (65%) hanno dichiarato che la successione non è garantita. Queste aziende gestiscono 3205 ha di SAU vale a dire 1/5 della superficie agricola totale e detengono pure 1/5 dell'effettivo bestiame bovino.

Dai dati sopra annotati si può estrapolare che a lungo termine solo i 2/3 delle aziende agricole possono contare

Tab. 7 Numero di capi azienda per tipo di attività esterna¹ e per classe di età, nel 1996

	Totale	-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	61-65	66+
Agricoltura	38	2	1	3	3	9	5	4	1	2	8
Orticoltura	12	—	1	1	2	1	2	—	4	1	—
Selvicoltura	13	1	1	4	—	2	—	2	2	1	—
Pescicoltura	2	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—
Commercio di prodotti lattieri	14	—	1	2	—	4	2	3	1	1	—
Commercio di altri prodotti agricoli	19	1	—	3	2	2	4	4	2	—	1
Arti e mestieri, industria	55	3	6	2	7	10	8	8	5	1	5
Banche e assicurazioni	82	6	9	4	10	17	10	10	11	5	—
Alberghi, turismo	21	2	2	1	1	3	5	1	1	4	1
Amm. pubblica	117	1	3	7	10	24	21	21	19	5	6
Banche e assicurazioni	9	—	1	—	1	3	3	—	1	—	—
Altro	192	6	5	12	25	28	23	26	23	22	22
Totale	574²	22	30	39	61	103	83	79	70	44	43

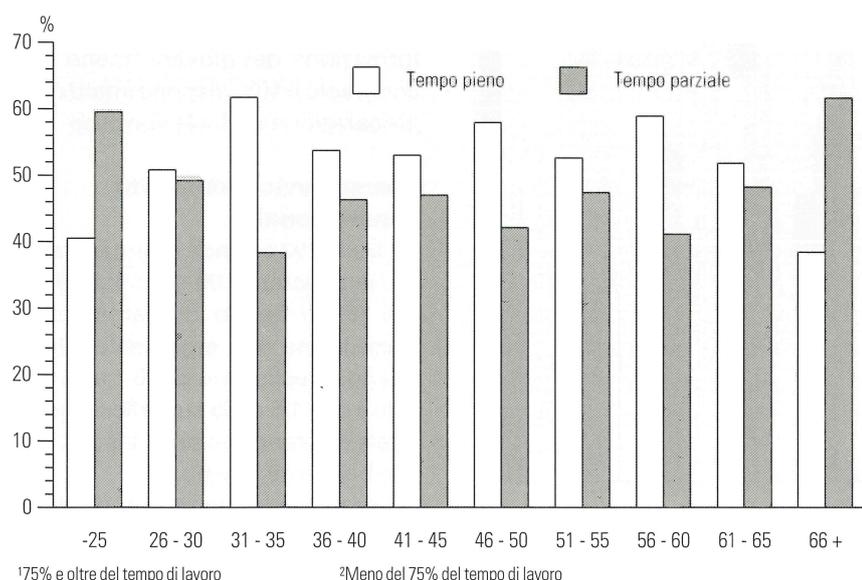
¹Attività remunerata indipendente o dipendente esterna all'azienda

²La differenza con il totale (1.657 capi azienda) è dovuta alla mancanza di un'attività esterna o a casi di non-risposta

Tab. 8 Numero di capi azienda per tipo di formazione e per classe di età, nel 1996

	Totale	-25	26-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	61-65	66+
Apprendistato	138	5	14	17	17	14	17	21	8	11	14
Scuola specializzata	245	6	14	25	25	38	34	41	26	22	14
Maestria STS	43	1	2	6	5	8	5	7	1	1	7
Apprendistato nell'economia domestica rurale	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Esame professionale per massaia rurale	2	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—
Altra formazione	643	18	28	36	65	108	89	80	87	43	89
Totale	1.072¹	30	58	84	112	168	147	149	123	77	124

¹La differenza con il totale (1.657 capi azienda) è dovuta all'assenza di una formazione o a casi di non-risposta

Grafico 6 Proporzione di capi azienda a tempo pieno¹ o parziale² nelle rispettive classi d'età, nel 1996

su una successione assicurata. E' quindi da prevedere che il numero delle aziende agricole, sia quelle gestite a tempo pieno che quelle condotte a titolo accessorio subirà un'ulteriore flessione nei prossimi anni. E' difficile fare dei pronostici ma se la tendenza registrata negli ultimi anni dovesse confermarsi, fra dieci anni potremmo censire non più di 1.200 aziende in

totale e 650 aziende di agricoltori a titolo principale. Questa evoluzione dovrebbe favorire un ulteriore consolidamento dell'agricoltura cantonale.

Agricoltura biologica in crescita

In occasione del primo rilevamento di questa categoria di aziende (1990) sono state censite in totale 27 aziende con 181 ha di SAU e 156 capi bovini. Nel 1996 il numero delle aziende è salito a 57 (tab. 10), cifra che rappresenta il 3,6% di tutte le imprese agricole.

In 6 anni la SAU gestita secondo i principi della produzione biologica è praticamente quintuplicata raggiungendo una superficie di 931 ha. Quest'area corrisponde al 6,2% dell'intero territorio agricolo cantonale. Anche per quanto concerne l'effettivo bovini si registra una percentuale del 6,3% di capi allevati da aziende biologiche ri-

spetto al totale del patrimonio. A livello nazionale i rapporti sopra indicati sono del 4,2% per quanto concerne le aziende, del 5,0% e del 4,7% per la superficie rispettivamente per l'effettivo bovino. La situazione cantonale è pertanto paragonabile a quella nazionale. L'introduzione dei nuovi pagamenti ecologici ha sicuramente favorito la conversione di aziende convenzionali verso forme di produzione biologica. In futuro, grazie alla nuova politica agricola nazionale che favorisce, attraverso un maggior sostegno finanziario, le aziende particolarmente rispettose dell'ambiente e degli animali, è da prevedere un ulteriore incremento del numero di aziende biologiche.

Conclusioni

L'evoluzione degli ultimi anni potrebbe essere interpretata come un ulteriore disinteresse e abbandono del settore primario. Potrebbe però anche essere considerata come un adattamento ai nuovi obiettivi della politica agricola nazionale, che mira a permettere all'agricoltura di svolgere razionalmente i suoi compiti, sia sul piano della produttività che su quello della tutela del territorio.

E' difficile dire quale delle due ipotesi sia corretta, probabilmente è il risultato dell'implicazione delle due tesi.

E' però sicuro che la diminuzione del numero delle imprese e l'ampliamento di quelle esistenti, l'adattamento di tecniche moderne con conseguente ulteriore diminuzione occupazionale permettono un aumento del rendimento per unità e quindi un impiego più efficiente della forza lavoro e del capitale.

Siamo sicuri che nonostante questi adattamenti strutturali l'agricoltura ticinese, grazie ad aziende di tipo familiare ma con maggior spirito imprenditoriale, sarà in grado di fornire una produzione competitiva orientata al mercato e sostenibile per quanto riguarda il fattore ambiente. ■

Tab. 9 Numero di aziende per superficie agricola utile (in ettari) nei casi di successione e non, nel 1996¹

	Aziende
Successione probabile	
0-299	93
300-999	98
1000-1999	56
2000+	31
Totale	278
Superficie agricola utile	258.695
Successione non verosimile	
0-299	225
300-999	208
1000-1999	45
2000+	36
Totale	514
Superficie agricola utile	320.464
Totale	792

¹ Ai capi azienda di oltre 50 anni è stato chiesto se la conduzione dell'azienda passasse o no in seguito ad un membro della famiglia o ad un parente

Tab. 10 Agricoltura biologica, nel 1996

	Aziende	unità
Aziende	57	
Superficie agricola utile	931	ha
Terre aperte	54	ha
Superficie foraggera	850	ha
Colture perenni	10	ha
Bovini	751	unità
Pecore	382	unità